

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta ITALIA: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2
— ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

PREVISIONI

Roma, 29 gennaio 1900.

(Manlio). Il 31 corr. si apre la Camera dei deputati per il periodo più attivo delle sue riunioni. Gli onorevoli reduci dalle prolungate vacanze natalizie dovranno nuovamente trovarsi pigiati nell'auletta. L'aula provvisoria che ora si sta costruendo nella piazzetta della Missione non può essere terminata prima di aprile; cosicchè a conti fatti alla fine dell'anno i deputati avranno tre aule a loro disposizione, di cui nessuna sarà conveniente e tutte tre dovranno sfigurare a quelle dei più piccoli parlamentari d'Europa! Se le aule non sono decorose e non fanno buona figura davanti ai nazionali e gli stranieri almeno fossero rispettabili e venerandi quelli che le frequentano e s'imponessero alla nazione ed al mondo intero per la loro onestà, per il loro senno politico, per la loro sapienza! Ma ahimè! alcuno potrebbe accusarmi di fare dell'ironia: è meglio adunque che ci facciamo per intanto contenti dell'auletta irrisoria, comunemente chiamata scottola in contrapposizione al Baraccone fabbricato nel cortile del Palazzo Zucceolone, sotto il quale poco mancava che non rimanessero sepolti tutti i nostri onorevoli rappresentanti.

Il bollore politico e l'amore del bene della patria di questi non sminuisce, anzi aumenta racchiuso in piccolo loco e naturalmente ora al riaprirsi della Camera, tutti vanno facendo le più strane previsioni riguardo alla sorte del Ministero ed alle questioni che saranno a dibattersi e al cosiddetto orientamento dei partiti.

Intanto per la prima seduta stuzica la curiosità del pubblico la discussione sulle elezioni di Turati, De Andreis e Chiesi per le quali si aspetta una discussione non troppo calma: De Andreis dicessi che abbia telegrafato alla presidenza della Camera per essere iscritto a parlare in favore della propria elezione. Questa discussione considerata da sola ha certo una singolare importanza; ma essa ne acquista un'ancora maggiore ove si consideri che può essere un primo fuoco di una lotta simile a quella dell'anno decorso fra la maggioranza della camera ed i partiti dell'estrema spalleggiata di nascosto dai cosiddetti radicali costituzionali, che manderebbero volentieri a gambe levate la costituzione e la monarchia pur di giungere al potere e di recare un sollievo al povero popolo, mercè la persecuzione religiosa a mo' della Francia nell'ora presente. Certamente perchè così si beneficia more zanardelliano il popolo: salvo poi che peculiare beneficenza non abbia a portarlo in condizioni di schiavitù sotto gli ebrei o nelle mani di iogordi speculatori e di ladri provetti: l'esperienza dei sistemi radicali è troppo nota perchè si debba qui dilungarsi sull'argomento.

Pare adunque per ritornare nel campo delle previsioni che il Sydney Sonnino non se la intenda troppo con il generale Pelloux, che sia stanco in altri termini di far le seconde parti ed il patrono per un ministero conservatore e che intenda di prendere effettivamente in mano le redini del governo, Pelloux accortosi dello sgambetto che gli si vuol dare, va

cercando dei sostenitori fra i deputati; pare che ne ritrovi ben pochi. Sonnino non ha voluto pregiudicarsi nel periodo della reazione e del così detto ristabilimento dell'ordine prendendo posto nel ministero: quantunque la sua azione particolare gli abbia procurato le invettive dell'estrema ed i pugni del Bissolati; era necessario in condizioni un poco anormali questo generale Pelloux che, senza programma politico, passando comodamente da sinistra a destra, avesse servito da cuscinetto nell'attrito dei vari elementi politici. Sonnino lo ha sostenuto; ma adesso fa capire che è l'ora di andarsene e di lasciare il posto a chi ha per sé effettivamente la maggioranza della Camera. Sonnino vorrebbe che Pelloux si fondesse nuovamente in alto mare con il decreto ed il Regolamento della Camera; ma Pelloux con tutta la sua decantata faccia di bronzo non è disposto a sentirsi più vilipendere ed a provocare le scene dell'ostruzionismo: neanche il Sonnino probabilmente se fosse al posto di Pelloux si arrischierebbe ora a toccare questo fornello scottante; ma la richiesta è un abile pretesto per raffreddare le relazioni: se Sonnino ritira il suo favore a Pelloux il ministero deve cadere, ma assieme al ministero cade la Camera e si avranno le elezioni generali.

Intanto, o per un motivo o per l'altro, par certo che il ministero cadrà. Le elezioni generali dovranno dunque decidere fra Zanardelli e Sonnino.

Rileviamo un'altra volta l'apatia e l'incoscienza in mezzo a cui si svolge la nostra vita politica e la sfiducia generale che pesa sul parlamento liberale italiano. E sino a quando....?

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 29.

Si apre la seduta alle 3.45, sotto la presidenza Saracco.

Vacchetti, presenta un'interpellanza al ministro del tesoro sui provvedimenti richiesti dalle attuali condizioni della circolazione cartacea. Verrà svolta il 5 febbraio.

Senza discussione si approvano un progetto per convalidazioni di decreti coi quali fu autorizzato il prelevamento di somme necessarie per spese ferroviarie, ed altro progetto relativo ai prestiti per esecuzione di opere riguardanti la pubblica igiene per la derivazione e condotta di acque potabili.

Dopo breve discussione si approva il bilancio di previsione della spesa del ministro delle finanze per l'esercizio 1899-900.

Precedutosi allo scrutinio segreto si proclamano approvati tutti i progetti discussi.

Una sentenza importante per le Casse Rurali.

Giorni sono al Tribunale di Monza comparvero 6 imputati, del cui processo ci pare prezzo dell'opera dare un cenno, trattandosi di cosa che può interessare gli istituti di credito nostri e specialmente le casse rurali. I sei imputati erano i componenti la presidenza della cassa rurale di Carugate, chiamati tutti a rispondere in base all'art. 248 del Codice di Commercio per aver ommesso di presentare al Tribunale la situazione del giugno scorso.

Il P. M. voleva che fossero considerati tutti come amministratori e che perciò tutti dovessero rispondere: voleva pure che, in conformità alla giu-

risprudenza prevalente, il loro reato fosse ritenuto delitto, e che perciò si applicasse la multa (che parte da un minimo di L. 10), e infine che la pena si misurasse su tutti i giorni della scadenza del termine per la presentazione al giorno della elevata contravvenzione e cioè su 79 giorni a termine dell'art. 248, il quale dispone che «ciascuna delle persone a cui spetta di seguire il deposito o di farlo eseguire è punita con pena pecuniaria che può estendersi fino a 50 lire per ogni giorno di ritardo. La cassa rurale di Carugate partendo anche dal minimo, si sarebbe quindi dovuta sentir condannare a L. 4740.

Vero è che il P. Ministero di fronte a questa gravissima risultanza credette d'invocare che si estendesse anche in materia di penalità la responsabilità solidale che l'art. 147 del Codice di Commercio stesso stabilisce solo verso i soci e verso i terzi, ma era troppo evidente che questa tesi non sarebbe stata accolta dal Tribunale, come non conciliabile col testo dell'art. 248, perchè la difesa degli imputati potesse, pur essendo grata al P. M. della buona intenzione, farvi un assegnamento.

La difesa quindi, rappresentata dall'avv. Filippo Meda di Milano, sostenne tre tesi di massima, radicalmente opposte a quelle del P. M., e cioè in primo luogo: non potersi ritenere responsabili che il segretario e il presidente e non tutti i consiglieri: in secondo luogo: non potersi ritenere delitto il fatto, bensì contravvenzione, e doversi quindi applicare l'ammenda che parte da un minimo L. 1: in terzo luogo: non potersi il ritardo estendere oltre il numero di giorni intercorrente fra il termine per la presentazione di una situazione mensile e quello per la presentazione della situazione successiva (nella fattispecie le situazioni successive erano state presentate) e cioè oltre i 31 giorni.

Il Tribunale, ispirandosi a criteri che dobbiamo lodare, accolse tutte e tre le tesi dell'avv. Meda; assolse cioè 4 dei 6 imputati, ritenne responsabili soltanto il presidente e il segretario, e li condannò alla ammenda di L. 62 ciascuno, e cioè in ragione di L. 2 per 31 giorni.

Questa sentenza sancisce, come si vede, tre massime importanti per le nostre casse rurali, alle quali capitasse l'inconveniente toccato a quella di Carugate. Però il meglio è che gli inconvenienti si evitino con una diligenza scrupolosa nell'adempimento delle prescrizioni di legge.

Il Kulturkampf in Francia

«Le spade perdono il filo quando battono sui piviali» dicevano i nostri vecchi. E questo aforisma, senza bisogno di ripetere la sua origine sopra una credenza religiosa, può benissimo averla trovata sopra le esperienze e i fatti di ragione politica.

Il ministero di Waldeck-Rousseau ha suscitato contro il basso e l'alto clero, contro il secolare e il regolare una tempesta rovinosa, ma rovinosa non per i vescovi, non per i conventi, ma per la repubblica stessa. I vescovi e i conventi guadagneranno assai dalla persecuzione e le buone simpatie del popolo francese saranno per loro — perseguitati da un governo briaco, che per salvarsi si appiglia a ciò che v'ha di più pericoloso nella società — la persecuzione e la violenza.

Ricordiamo. E' poco tempo che a Parigi in una statua raffigurante il «trionfo della repubblica» si menarono pazzie gioie e splendide feste in onore della rivoluzione. A quelle feste, a quei tripudii presero parte e il presidente Loubet e Waldeck-Rousseau e senatori e deputati e tutta l'alta ari-

stocrazia di Francia trescante oscenamente con la claque più bassa della repubblica.

Ma quella rappresentava la negazione di Dio e della religione, la persecuzione e l'odio contro il clero e le cose sante; questa rappresentava la rivoluzione figliata dall'89 del passato secolo, la rivoluzione che sulle rovine degli altari e sulle chieriche calpestate procedeva a colpire quella che nel secolo passato chiamavasi aristocrazia e che ora dicesi borghesia, mille volte più putrida, più nauseante della prima.

Or bene, a quelle feste insieme col ritornello di prammatica:

(1) Ah! ça ira, ça ira,
Les bourgeois à la lanterne
Ah! ça ira, ça ira,
Les bourgeois on les pendra!

risuonavano incessantemente le grida di «abbasso la calotta! morte ai preti!» e canti d'un anticlericalismo così rabbioso ed insieme fetido da non potere essere riprodotti. La strofa seguente basterà a far comprendere alcuna cosa:

(2) Le Christ à la voirie!
La vierge à l'écurie!
Dansons la carnagole
Vive le son! (bis)
Dansons la carnagole
Vive le son du canon!

E tutto ciò per tre ore, da gente che sfilava fra la doppia siepe delle guardie di città. E questa era l'opera del moderato Waldeck-Rousseau!

Nella quale è bene si consideri la demolizione parallela che procede della religione e della borghesia. Se il pazzo ministro poteva chiamarsi pago del grido: «Le Christ à la voirie — la vierge à l'écurie!» di certo il suo amico, ministro Millerand — socialista — si sarà fregate le mani sentendo il grido imponente e incessante di «les bourgeois à la lanterne — les bourgeois on les pendra!»

Se la Francia dunque rovina, se la repubblica si caccia in avvenimenti che le possano seriamente far pensare del cosa sarà domani — ringrazi il moderato Waldeck-Rousseau.

E ora diamo la notizia pervenutaci dalla Stefani, riguardante appunto il Kulturkampf ripristinato in Francia per opera dell'attuale governo. Premettiamo che dopo la sentenza che colpiva i PP. Assunzionisti, il card. Richard fu loro a far visite e alcuni vescovi francesi mandarono incoraggiamenti ai RR. Padri. Ma non si può nemmeno incoraggiare un condannato in Francia, quando il condannato è un religioso! E perciò il presidente dei ministri scrisse al cardinale una lettera disapprovante quella visita e domandante spiegazioni. Il cardinale rispose e ieri appunto nel Consiglio dei ministri tenuto all'Eliseo, Waldeck comunicò la risposta dell'arcivescovo di Parigi, il quale dichiara che la sua visita agli Assunzionisti non ebbe alcun carattere politico e respinge l'accusa di essere ostile al governo della repubblica. Waldeck invece decise rispondergli che sebbene la lettera attenui la portata delle informazioni dei giornali in proposito, tuttavia non può che biasimare un passo così inusitato, e che verrà sospeso il trattamento ai vescovi, curati e vicecurati che hanno protestato contro la condanna degli Assunzionisti.

E senz'altro in seguito a decisione del consiglio di ministri, Waldeck-Rousseau sospese gli assegni all'arcivescovo di Aix, ai vescovi di Versailles, Valenza, Viviers, Tulle e Montpellier ed al curato di Avignone.

Povera Francia!

- (1) Questo avverrà, questo avverrà
I borghesi alla lanterna
I borghesi si appicheranno.
- (2) Cristo nel letamaio!
La vergine nella stalla!
Danziamo la carnagole
Viva il suono del canone!

L'Ufficio Centrale del Senato e l'on. Bonasi.

Roma, 29 gennaio 1900.

(Manlio). L'ufficio centrale del Senato ha dato parere sfavorevole al progetto Bonasi sulla regolamentazione del matrimonio civile richiamandosi a quello dell'ex ministro Finocchiaro Aprile. Com'è noto i due progetti tendono a regolare le relazioni tra il matrimonio religioso e civile: il primo progetto del Finocchiaro vuole assolutamente che il matrimonio civile debba precedere il religioso, non ammettendo così che la formalità civile e negando nelle considerazioni della legge ogni effetto al sacramento.

Quello del ministro Bonasi invece pure tendendo a confermare il falso concetto che le nostre leggi hanno del matrimonio, vuole che sotto pena di multa il matrimonio civile debba farsi entro un determinato termine della celebrazione del religioso. Fra i due progetti non è chi non vegga quale sostanziale differenza corra. Quantunque anche l'idea del ministro Bonasi sia sotto molti aspetti da rigettarsi; non foss'altro perchè tende a perpetuare e sancire con pene che contraddicono alla libertà del sacerdote uno stato di cose anticattolico: qual'è il matrimonio laico che di fronte alla Chiesa non è che un puro concubinato: tuttavia è di gran lunga meno vessante di quella del Finocchiaro che imponendo l'assoluta precedenza della formalità civile, viene con ciò a scristianizzare sempre la santità del vincolo coniugale. Poichè foss'anco per un momento vuole sempre riconoscerne l'esistenza senza il sacramento in cui solamente consiste l'essenza del matrimonio.

L'ufficio centrale del Senato, l'organo più autorevole di questo consesso che dovrebbe essere il custode geloso delle tradizioni e della pubblica moralità, e che invece è divenuto come già altre volte ebbe occasione di osservare la sede più antipatica del codicismo liberale, quest'ufficio centrale adunque ha respinto il progetto Bonasi come puzzante di clericalismo ed ha espresso il proprio favore per quello massonico del Finocchiaro. Probabilmente anche il Senato sarebbe del parere dell'ufficio centrale: la massoneria della camera a fortiori converrebbe con esso, cosicchè è probabile che il ministro Bonasi si rimangi il suo progetto, lasciando al suo prossimo molto prossimo successore le cure di rifiutare se ne avrà la voglia il problema.

Intanto dal fatto tutti i giornali di ogni partito traggono argomenti di critiche osservazioni. A me pare anzitutto che il motivo che si adduce portando avanti questi progetti, quello cioè di esplicitare ed arrotondare i principi del Codice Civile in fatto del matrimonio laico, conduca invece all'inammissibilità di qualsiasi progetto. Dal momento infatti che il Codice Civile non riconosce alcuna forma di matrimonio all'infuori di quello laico, come mai le nostre leggi dovranno occuparsi di una forma diversa di matrimonio che secondo le leggi che si intendono completare non esiste?

Ma queste incoerenze sono quisquiglie per la massoneria che ci comanda ed estrinseca la sua azione alle due camere, essa è usata a ben altre contraddizioni ed il suo sistema è ben noto: libertà per tutti fuori che per i clericali: nei rapporti con la Chiesa la politica sua è questa: si tratta di sostenerla, di aiutarla, di riconoscere certi privilegi? allora lo stato è laico, e scappa fuori la libera Chiesa in libero stato: si tratta di vezzazioni di angarie, di persecuzioni? allora c'è il

pericolo all'ordine pubblico, alla moralità e via dicendo, e lo stato ha diritto d'intervenire. In sostanza la massoneria ha sempre la parte del leone.

I commenti dei giornali liberali, specie del *Giorno* e della *Tribuna* tradiscono bene quale sia il desideratissimo ultimo di tutta questa agitazione: scristianizzare la famiglia. La istituzione del matrimonio civile è stato un passo, la imposizione vuol essere un altro, il divorzio sarà un terzo: tutto ciò s'intende per la pubblica moralità fino a che ci condurranno come ai tempi di Augusto in cui le donne contavano gli anni dal numero dei loro matrimoni. Oh! i paladini della pubblica moralità! perchè qualche ignorante resiste alle raccomandazioni del parroco di compiere la formalità civile e ci nasce qualche inconveniente: perchè alcuni si sposano male e l'irreligione porta la discordia fra essi, e ne nasce quell'inconveniente, per riparare a questi rari inconvenienti contro la pubblica moralità si vuol calpestarne il fondamento precipuo della sociale moralità che è il sacramento del matrimonio: rimedio che ricorda proprio la buon'anima del dottor Tapi-netti che ad un tale che gli domandava come doveva farsi passare il male di capo gli suggeriva di tagliarsi la testa. Pare impossibile, ma è proprio così!

Notizie Estere

Alla Camera dei Comuni. — Londra, 30. — I deputati governativi applaudiscono l'ingresso di Balfour; quelli di opposizione applaudiscono Chamberlain e Bauserman. L'ingresso di Chamberlain non dà luogo ad alcuna dimostrazione. — Pretymann propone di approvare il messaggio. Dice che la nazione ammira il coraggio dei soldati e rimpiange i suoi morti. La nazione è decisa di riparare agli scacchi subito nel Sud Africa ed i Comuni approveranno i crediti.

Un arsenale boero distrutto? — Londra, 30. — Un dispaccio da Durban ai giornali dice che l'esplosione dell'arsenale di Johannesburg avvenne il 20 gennaio. L'arsenale fabbricava i proiettili per i cannoni di grosso calibro e tale fabbricazione si è arrestata. Esiste ora soltanto un piccolo arsenale a Pretoria per provvedere. Ignorasi il numero delle vittime, ma si suppone però elevato. Non crediamo a queste notizie sensazionali che ci danno gli inglesi.

La situazione sanitaria all'Argentina. — Buenos Ayres, 30. — La calma più assoluta è subentrata alla prima triste impressione per le notizie della peste a Rosario di Santa Fè. Temendo esagerazioni, il Governo ha proibito che siano telegrafate le notizie relative all'epidemia a Rosario. Tutte le precauzioni più severe sono state prese per isolare e soffocare il male. Qui a Buenos Ayres la salute pubblica è buona ed i due supposti attaccati da peste sono in via di guarigione.

Infamie turche. — Costantinopoli, 30. — Il consiglio dei ministri si è occupato ieri dell'affare della giovinetta italiana Silvia Gemelli rinchiusa in un harem turco. Il ministro della giustizia si rifiuta di liberarla, pretendendo che in base alla legge musulmana la giovinetta raggiunse la maggioranza ed abbracciò l'islamismo, cioè che l'ambasciata italiana si rifiuta di riconoscere essendo la giovinetta suddita italiana, in età minore e sottoposta all'autorità paterna. L'incidente potrebbe farsi grave. L'ambasciata procede oggi ad un nuovo ed energico passo verso la Porta.

Il matrimonio di Stefania. — Vienna, 30. — Il *Budapest Hirap* crede di sapere da buona fonte che il matrimonio della principessa Stefania vedova dell'arciduca Rodolfo col conte Elemer Lonyay sarà celebrato la settimana prossima a Londra. Non sappiamo quanta fede meriti l'affermazione del *Budapest Hirap* dopo il continuo smentirsi delle notizie che a proposito di questo matrimonio si pubblicarono.

Al Parlamento inglese. — Londra, 30. — Oggi si è aperto il parlamento col discorso del trono. Il discorso dice che, eccezione fatta dalla guerra nel Sud-Africa, le relazioni estere sono amichevoli. La regina dice: Il mio popolo resistendo all'invasione delle mie colonie sud-africane per parte della

Repubblica sud-africana e dello Stato libero d'Orange rispose con devozione all'appello che gli rivolsi. L'eroismo dei miei soldati, dei marinai e della fanteria marina non è inferiore alle nobili tradizioni della nostra storia militare. Deploro profondamente che tante vite preziose siano rimaste sacrificate, ma vidi con orgoglio e col più vivo piacere l'ardore, il patriottico e la spontanea lealtà con cui i miei sudditi d'ogni parte dell'impero si sono offerti per prendere parte alla difesa comune dei loro interessi e di quelli imperiali. Confido che non conterò invano su di essi quando li esorterò a sostenere e rinnovare i loro sforzi finchè essi avranno condotta a conclusione vittoriosa questa lotta per il mantenimento dell'impero e per l'affermazione della sua supremazia nell'Africa del Sud. Il discorso annunzia la presentazione d'un progetto sanzionante la federazione delle cinque colonie australiane che gioverà non soltanto a quelle colonie ma a tutto l'impero. La regina loda il coraggio e la brillante condotta delle truppe coloniali impegnate nell'Africa del Sud. Annunzia di aver ricevuto dai capi indigeni degli Stati Indiani numerose profferte di porre le loro truppe e le loro risorse a disposizione dell'imperatrice per servizio della guerra sud-africana. Sarà necessario aumentare largamente i crediti militari in seguito alle operazioni militari nell'Africa Meridionale. L'esperienza di una grande guerra deve necessariamente fornire lezioni importantissime all'amministrazione militare. La regina si dice convinta che la Camera dei comuni non esiterà ad approvare tutte le spese necessarie onde permettere di porre i preparativi difensivi al livello delle responsabilità inerenti al possesso di così grande impero. Mentre parecchie altre nazioni perfezionano i preparativi navali a costo di nuovi sforzi e sacrifici, certamente non verrà meno la sollecitudine della Camera dei comuni a provvedere per l'efficacia della marina e della difesa delle coste.

Notizie Italiane

Una condanna a morte. — Firenze, 30. — Il tribunale militare ha trattato oggi la causa contro il soldato Parenti del 21 cavalleria (Padova) contumace, colpevole d'insubordinazione e vie di fatto verso un suo superiore ufficiale per avere in Lucca, nella scorsa estate, colpito alla faccia con una sciabolata, ferendolo, il suo tenente Carlo Colonna che lo rimproverava per averlo trovato fuori del quartiere ad ora indebita, senza permesso. Il Tribunale condannò il soldato Parenti alla fucilazione. Il Parenti è nativo di Santa Croce d'Arno.

La sistemazione dei debiti comunali. — Roma, 30. — La nuova legge che il Ministero propone per la sistemazione dei debiti comunali ha un'importanza grande. Le amministrazioni locali in gran parte si trovano in dissesto, e sono costrette a pagare per i loro debiti, interessi talvolta esorbitanti. Il meccanismo della nuova legge si fonda sull'azione della Cassa di depositi e prestiti. Questa deve fornire le somme necessarie a liquidare i debiti antichi e costituire per ogni Comune e per ogni Provincia in debito un tasso unico. La modicità di questo tasso porta la conseguenza di una notevole diminuzione nel servizio degli interessi, quindi una forte economia. Per conseguire l'ammissione gli enti diversi vengono distinti in due categorie. Quelli che offrono sufficiente garanzia potranno ottenere il prestito per la sistemazione senz'altro; quelli invece che non danno garanzie sufficienti, dovranno essere sottoposti alla sorveglianza e al controllo governativo, il quale avrà la facoltà di diminuire le spese anche obbligatorie, per assicurare il servizio del prestito.

La conferenza Brunetière. — Roma, 30. — Nella sala della Cancelleria si tenne la conferenza di Brunetière, direttore della *Revue des deux Mondes*, che riuscì affollatissima. Erano presenti i cardinali Rampolla, Parocchi, Ferrata, Mathieu, i due Vannutelli, tutti i prelati, i personaggi più notevoli delle colonie estere, gli ambasciatori di Francia e di Spagna presso la Santa Sede e il padre Bailly, procuratore generale degli Assunzionisti, l'abate Duchêne, direttore della Scuola francese nel palazzo Farnese. Della

Roma elegante e politica vi si notavano la marchesa di Rudini, la contessa di Santa Fiora, Luigi Luzzatti ed una quantità di uomini politici e giornalisti italiani ed esteri. Il cardinale Parocchi aprì la seduta presentando l'oratore e dicendo che il semplice suo nome era un elogio. Ricordò poi i meriti letterari di Bossuet, e disse che la storia lo collocava accanto a Sant'Agostino. Quindi Brunetière cominciò la conferenza, leggendo fra applausi frequenti. Oratore brillante ed elegante, disse principalmente della cooperazione di Bossuet per l'unità e la riunione delle chiese, ricordando all'uopo l'opera di Leone XIII. La conferenza, sul fine, si trasformò in una entusiastica apoteosi dell'accademico francese.

Questa conferenza forma un avvenimento per il mondo letterario. Domani il Brunetière sarà ricevuto in udienza dal S. Padre.

Dalla Provincia

Canal del Ferro

Per l'esattoria di Moggio. — Nell'Italia si stanno istituendo comizi e comitati per liberare Cesare Batacchi, il rinchiuso da 22 anni nel bagno penale di Volterra. Io intendo suscitare un grido di protesta contro la povera esattoria di Moggio da 25 anni spillata, manomessa e tribolata. Chi ha sangue mi segua. Ai comuni del Canal del Ferro tornerà grata la mia opera, quando si vedranno finalmente sbarazzati dalle pietre d'inciampo. E vengo all'articolo primo: *Da Erode a Pilato*:

Ce n'è da diventar idrofobi dalla rabbia. Ogni giorno una sciagura da registrare da parte degli amanti delle patrie istituzioni ed amici della patria. Scorgiurato il finimondo di Falb, ecco a fioccare un'altro terribile disastro sui miserrimi viventi del Canal del Ferro. Udite il *patatrac* e giudicate.

E' fresco l'indecoroso ed obbrobrioso fallimento dell'ex esattore di Moggio, fallimento che apportò ai sette comuni consorziati un vuoto di cassa più che di centocinquanta mila lire; un disastro puossi dire irreparabile. Poichè a risarcire i danni, in ultima analisi poco o nulla gioveranno i beni sequestrati dell'ex esattore e la cauzione, pel motivo che la lite pendente da quasi due anni non recò la minima luce del fosco o losco affare, nè la minima soddisfazione ai comuni. Continuerà ancora la commedia per lunghissimi anni un po' per l'incuria dell'autorità tutoria e molto per gli studiati raggiri, tergiversazioni, critiche e cavilli di chi ha interesse; specialmente fra i due litiganti, gli avvocati batteranno il tempo.

Intanto i comuni e contribuenti hanno perduto le loro migliori risorse e sono assassinati nella parte vitale, ed i pochi sfruttatori e sperperatori del pubblico denaro continuano felici e tranquilli gironzando all'aria libera in attesa che suoni l'ora della giustizia... di là da venire. Il denaro pagato e depositato manca, ed i responsabili se ne infischiano di leggi, di giudici, di codici e di ergastoli. Oh se fosse di dar la caccia ad un clericale magari innocente, quanto rigore, quanto terrore! Oppure un povero diavolo arrischia la pelle, per vivere, per un po' di contrabbando, od un altro per far bollire la scarsa pentola s'appropria di due legna altrui, subito i carabinieri con le manette, i giudici a condannarli e le carceri a rinchiederli. Invece sette comuni restano graffiati di 150 mila lire, pei graffiatori non vi sono che codici e tribunali da lumaca. Tutto sta nel saper rubare, ecco spiegato. Ed il popolo che dice? che pensa? di pagare e di crepare fosse anche per i buon-temponi ed i *pappa-triotti*. Egli vive tranquillo sotto il tetto, non si scompone del fracasso e degli avvenimenti sbalorditivi del fuori. Davvero che il Canale più che di ferro è di bronzo, ed ha un collo lungo ed un'otre massiccia più del cammello per inghiottire e conservare questi fatti spinosi.

E una.

La seconda è un'altra gloriosa sconfitta irreparabile di Abba Garina. Fallito il primo esattore, il consorzio consegnò le chiavi de' suoi tesori ad altro nuovo esattore che funzionava dal '98 in poi. Pare accertato che il novello titolare non avesse altro che la rappresentanza appreso il consorzio con tutti i requisiti, se volete, pre-

scritti dai regolamenti in materia, ma che il maneggio ed il monopolio del denaro fosse corso per le tasche di certuni che studiano il miglioramento delle proprie sorti e pensano al bene pubblico come al terzo piede che non hanno. Si racconta che da qualche tempo la nuova esattoria dava segni pessimi di sé, e che un delegato della Prefettura espressamente venuto sopra luogo, abbia trovato un deficit di sessanta mila lire, trenta mila delle quali non si hanno nemmeno vestigio per dove siano passate. Si racconta che perfino il messo esattoriale, riconosciute le pastoie, abbia abbandonato e lasciato in asso ogni operazione. Così passando da Erode a Pilato, in meno di due anni volarono in altre tasche quasi 200 mila lire, lasciando i comuni ed i contribuenti del Canale a guardare la... luna.

Ce n'è da diventar idrofobi si o no? Pelloux in una sua circolare dell'anno passato prometteva, sotto il suo regime croato, affari grassi e pingui alle amministrazioni comunali ed ai comunisti! Prometteva di spazzar via ogni abuso dall'Alpi a Siracusa! *Poaretto* — allora fingeva di non sapere che i galli piccoli imparano a cantare dai galli grandi!!!

Meduno

28 gennaio.

Le cose a posto. — Al corrispondente da Maniago del *Giornale di Udine* del 20 corr. devo dire semplicemente che il partito nero, dalle mani bianche, di Medun non è l'autore della corrispondenza da Spilimbergo inserita sul *Cittadino Italiano* del 13 14 corr. e che è tornata di tanto « disgustosa sorpresa a Maniago » e... in... Abissinia.

Il partito nero di Medun, al quale mira il simpatico corrispondente di Maniago, non è solito occuparsi che dei fatti propri e lascia volentieri la briga dell'analisi chimica del galantominismo e del patriottismo di quelli di Navarons e di altri siti al corrispondente stesso e compagnia bella. Meno ancora si è sognato di intaccare l'onorabilità rispettabilissima di quelle rispettabilissime persone che « non hanno mai fatto che del bene al proprio paese ».

Anzi il partito nero di Medun, a nessuno secondo quanto a galantominismo e patriottismo, non ha fatica a riconoscere il galantominismo e patriottismo « troppo universalmente conosciuto » di quelli di Navarons, i quali perciò possono star tranquilli, essendo essi da questo lato invulnerabili, più dell'antico Achille che era invulnerabile fuorchè nei talloni.

E qui è proprio il caso di esclamare col corrispondente da Maniago: « Che raglio d'asino non arriva al cielo ». E la cosa è evidente; perchè lassù nella luna gli asini non hanno corrispondenti ai quali far sentire le loro melodie. Ma se il raglio d'asino non arriva sopra le nuvole, arriva bensì, per mezzo di una certa naturale corrente elettrica senza fili, alle orecchie di altri asini amici e compagni suoi, i quali diffatti si affrettano a rispondere in coro, in aria di direttori d'orchestra, con ragli egualmente sonori ed armoniosi e pieni, se vuoi, dei soliti fremiti d'amore pel loro prossimo. Noti ancora il corrispondente che l'intenzione, segreta o palese, sempre però maligna, di quell'asino che ha ragliato fra le colonne del *Cittadino Italiano* evidentemente non è stata già quella di voler far sentire il suo reprobato raglio agli abitanti della luna, (fatica spreca per la ragione anzidetta) ma di sollecitare ribaldamente col suo canto da sirena orecchiuta e coduta l'umore bilioso mal celato del suo prossimo egualmente orecchiuto e coduto. E pare abbia ottenuto l'intento.

Dogna

29 gennaio.

Echi della festa di ieri. — Sul finire del pranzo sociale, venne proposto con applausi, d'invitare un telegramma al S. Padre. E il telegramma — redatto dal sig. Eugenio Ferrari, presidente della Federazione, fu del seguente tenore:

« Le Società di M. S. cattoliche friulane riunite in Dogna per la benedizione della bandiera della locale consorella, umiliano a V. S. ossequiosi omaggi, promettono filiale obbedienza e implorano l'apostolica benedizione ». A questo telegramma il S. Padre così degnavasi rispondere a mezzo del card. Rampolla;

« Il S. Padre, grato pel devoto omaggio, benedice di tutto cuore le società cattoliche friulane di Mutuo Soccorso ».

Tale benedizione servirà senza dubbio a incoraggiare i soci e ad animarli a persistere con coraggio e con tenacità nel bene intrapreso.

E poichè ho ripreso la penna per mandarvi questo cenno, devo aggiungere due parole per completare la relazione di ieri.

Quello che onorò e diede lustro alla bella festa fu, tra altri, il sindaco locale, che in tutto s'adoperò acciocchè ogni cosa riuscisse bene. E non era di certo dimenticata neanche la banda di Artegna, che suona bene, che è composta da bandisti buoni, onesti e bravi e che è diretta da un maestro il quale accoppia in sé una rara modestia a una buona cognizione in fatto di musica.

Paluzza

30 gennaio.

L'ingresso del nuovo parroco. — Ieri il paese e l'intera parrocchia di Paluzza era in grande festa per l'ingresso del suo novello pastore D. Giuseppe Kratter già Economo Spirituale in quella parrocchia. Preceduta da un allegro scampanio e del rombo dei mortaretti ripercuotentesi per tutta la valle, la festa di ieri riuscì degna della persona che si voleva onorare. Il concorso fu grande; solo la neve, caduta per tutta la giornata, impedì un maggior concorso di gente dalle lontane filiali della parrocchia.

Alle ore 10 il nuovo parroco, accompagnato da Mons. Giov. Batt. De Pauli, dalle autorità comunali e dai sacerdoti invitati ascendeva alla chiesa parrocchiale, passando pel paese tutto ornato ad archi ed iscrizioni. Dopo lo spirituale possesso, Mons. De Pauli con parole improntate a quella semplicità ed affetto che gli è proprio, presentava al popolo il suo nuovo pastore. Al Vangelo ascese il pulpito il novello parroco e con voce animata e commossa salutò i suoi amorosi figli, esplicando ad essi la sua missione di sacerdote e padre. Una eletta schiera di giovani del paese istruiti dall'egregio maestro comunale, cantò ottimamente una Messa improntata a quella severità che si addice al tempo del Signore. La benedizione col Venerabile accompagnata dal canto del *Te Deum* chiuse l'indimenticabile funzione.

Segui poi il pranzo nella casa-canonica. V'intervennero le autorità del paese, molti sacerdoti ed amici del nuovo parroco. In tutto il pranzo regnò fra i commensali la più schietta allegria. Molti furono i doni presentati sulla fine del pranzo al festeggiato, e varie pubblicazioni, fra le quali una sul *Monte-Croce* da parroci della forania, una sul paese di *Paluzza*, dai fabbricieri e sindaco del Comune.

Alla sera lo scampanio continuo, il rombo dei mortaretti, l'illuminazione fantastica del paese, i fuochi artificiali ruscitissimi, accompagnati da continui *evviva* al nuovo parroco, chiusero l'indimenticabile festa; festa che è certo caparra dell'amore che i nuovi figli portano e porteranno sempre al loro pastore, al quale, io pure, chiudendo questa mia troppo sconnessa relazione, mando l'augurio di lungo apostolato coronato dalle più elette benedizioni celesti.

Tolmezzo

30 gennaio.

La ferrovia carnica. — Si è venuti a conoscenza che sabato p. p. la Giunta provinciale amministrativa approvò le deliberazioni dei comuni relative al progetto della ferrovia carnica. Questo è un fatto interessante per la Carnia, che si aspetta dal nuovo tronco ferroviario più commercio e più vita. Potrebbe darsi che certi interessi speciali di paesi e di famiglie abbiano a risentirsi, ma — Dio mio — se si guarda a questi si viaggerebbe ancora con la diligenza Negri. E poi il bene pubblico deve cedere al privato.

Trasaghis

30 gennaio.

Incendio. — L'altra sera verso le 6 si incendiò il fienile di Pietro e Giuseppe Rodolfo. Il danno arrivò a lire 1250 circa, non assicurato. Fortunatamente nessuna disgrazia. Ritiensi che la causa sia stata la fermentazione del fieno.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO

Giovedì 1 Febbraio — s. Ignazio v. m.
Fiere e mercati della Provincia
Giovedì 1 Febbraio — Gonars, Sacile,
S. Vito al Tagliamento.

Pel ricordo marmoreo di Mons. ANTIVARI

Somma precedente L. 2695.40
D. Pietro Bisutti, avvocato > 10.—
Co. Antonino di Prampero > 5.—
De Santa D. Giuseppe > 2.—
Tavani D. Antonio > 2.—
Riva D. Antonio, parroco > 5.—

Totale L. 2719.40

Al Seminario

in morte di S. E. Mons. ANTIVARI
Somma precedente L. 899.—
Tavani D. Antonio > 8.—
De Santa D. Giuseppe > 2.—
Bedina D. Lorenzo > 12.—

Totale L. 921.—

Il morbillo. — Oggi sono stati denunciati casi nuovi 9 ed un morto dei malati precedenti.

Per la città è vivo il lamento che, perdurando la malattia, si lascino aperti gli Asili d'infanzia, mentre fin dai primi giorni vennero chiuse le scuole private De Siebert e De Poli, dove vengono accolti i ragazzi di famiglie civili e pulite quanto quelli degli Asili.

Cose comunali. — Domani, alle 3 pomeridiane, vi è la consegna dell'amministrazione comunale alla nuova Giunta. Ritiensi per certo che tutti accettino la nomina e che ancora domani vengano distribuiti i referati.

Piccole differenze fra medici. — Giorni sono l'Ufficio Sanitario della nostra città, dott. Marzuttini, sapendo che le scuole comunali non erano frequentate, mandò un'ordinanza ai singoli medici condotti, affinché si recassero nelle case degli scolari mancanti per verificare se mai fossero ammalati d'influenza. I medici condotti, forse spinti a ciò dall'eccessivo lavoro, si rifiutarono dall'eseguire tale comando, che loro sapeva un atto di pulizia, e l'Ufficio Sanitario deferì la disubbidienza al R. Prefetto. Questi, forte dell'art. 46 della legge sanitaria, ingiunse ai medici condotti di ubbidire all'ordinanza dell'Ufficio Sanitario, sotto pena di denunciarli al Procuratore del Re per grave mancanza in corso di epidemia.

Essendo poi la questione portata al medico provinciale, l'egregio cav. Frattini, questi appianò la faccenda, ottenendo che i medici condotti si mettessero senz'altro a disposizione dell'Ufficio Sanitario. Evidentemente la questione nacque da erronea interpretazione della legge.

Cattiveria precoce. — Ieri i carabinieri arrestarono a Paderno di Udine la ragazzetta Albina Cainero di Antonio di anni 11, di quella frazione. Essa, frequentando con familiarità la casa di certo Angelo Michelutti, rovistò un cassetto che stava in una camera da letto e vi rubava 14 lire. Un biglietto da cinquanta lire di cui la Albina forse non conosceva il valore era stato gettato via. I sospetti formati tosto su di essa erano veri e la cattiva dovrà scontare il suo malfatto entro una casa di correzione.

Municipio di Udine. — A tutto 10 febbraio 1900 è aperto il concorso al posto di Ingegnere Municipale Aggiunto. Stipendio iniziale lire 2400.— più L. 400.— indennità trasferte.

Ieri alle ore 9 1/2 pom. spirava nel bacio del Signore, munito da tutti i conforti della religione, il mite, intemerato cittadino e distinto pittore

FERDINANDO SIMONI

nella tarda età d'anni 80.
I parenti danno il triste annuncio. I funerali avranno luogo domani 1° febbraio alle ore 4 pom. partendo dalla casa n. 6 in Via Erasmo Valvason alla chiesa parrocchiale di S. Giacomo.

Si raccomanda una prece. La presente serve quelle partecipazione personale.

FRANCESCO COGOLO

Via Grossotto, 92 — UDINE.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 30. (Lucano). — Il card. Jacobini. — Le condizioni del Card. Vicario E. Mo Jacobini sono stazionarie. La catastrofe è giudicata imminente.

I deputati a Roma. — La Posta della Camera dà come presenti 145 deputati, né si annunziano altri arrivi; cosicché si prevede che la ripresa dei lavori sarà poco numerosa, malgrado l'ordine del giorno interessante in supremo grado per la discussione circa la convalidazione dei deputati librettati.

Pei matrimoni illegali. — Il Consiglio dei ministri, dal quale era assente Baccelli, si occupò lungamente del progetto sui matrimoni illegali e della situazione creatagli dall'ufficio centrale del Senato. Il Consiglio unanime decise di autorizzare il ministro Bonasi ad insistere nel progetto da lui presentato.

In favore del divorzio! — Un gruppo di deputati di vari partiti si sarebbero accordati per sollevare la questione dell'istituzione del divorzio, prendendo occasione dalla discussione alla Camera del progetto di legge sui matrimoni illegali. Notiamo che ad essa preludeva ieri l'altro l'articolo di fondo della Tribuna, cioè dell'organo principale della massoneria italiana, che ha rispettivamente per direttore e redattore-capo i venerabili Luzzatto e Fabbri!

Nell'Estremo Oriente. — Si assicura che di fronte alla minaccia di probabili torbidi nell'Estremo Oriente il ministero degli esteri ha inviato istruzioni speciali al nostro rappresentante a Pechino, autorizzandolo a richiedere, ove ne fosse il caso, un distaccamento di marinai per proteggere la sede della legazione. Per ogni evenienza l'incrociatore Liguria si è recato a Wo-sung, uno dei porti più vicini a Pechino, potendo sbarcare, occorrendo, un distaccamento di marinai.

Guglielmo in Italia. — L'Italia conferma ufficialmente la venuta a Roma dell'imperatore Guglielmo ai primi d'aprile. Dice che la notizia le fu confermata all'ambasciata tedesca.

Il dividendo della Banca d'Italia. — Il Consiglio d'amministrazione della Banca d'Italia esaminò il bilancio dello scorso esercizio presentatogli dal direttore generale, commendatore Marchiori, approvandolo. Nella prossima riunione fisserà la data dell'assemblea degli azionisti. Il Consiglio della Banca d'Italia decise oggi di proporre un dividendo di lire 18 alla prossima assemblea.

Per le infamie del turco. — Visconti Venosta ebbe oggi una conferenza con l'ambasciatore turco intorno al rapimento di una ragazza italiana da parte di un ufficiale turco. Pare che l'incidente avrà una sollecita soluzione con piena soddisfazione del governo italiano.

Camera dei Deputati

(Seduta d'oggi 31 gennaio)

Roma, 31. — Comincia la seduta alle 14 sotto la presidenza di Colombo. Lucifero legge i processi verbali delle sedute del 19 dicembre 99 che sono approvati; quindi si commemorano Farini, Alessandro Costa, Cucchiari e Ferrara. Dopo ciò il neo deputato Corrado giura.

Domande di procedere. — Il presidente comunica una domanda del Procur. del Re di Torino per proseguire in Cassazione un giudizio penale contro il dep. Falletti ed una del Procur. del Re di Milano per procedere contro il dep. Chiesi reo di spologia di reato col mezzo della stampa.

Dimissioni. — Il presidente quindi comunica una lettera di Pelloux con la quale si partecipano le dimissioni di Mirri e si dice che Pelloux è incaricato dell'interim.

Giolitti deplora che con questa comunicazione si violino le norme parlamentari giacché le dimissioni di ministro, devono essere partecipate dal governo onde ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede (vive approvazioni). Il presidente avverte che la comunicazione non impedisce che ogni deputato possa chiedere le spiegazioni che crede. Annuncia poi le dimissioni dei dep. Prospero Colonna e Debuono e dichiara vacante i collegi di Anagni e di Livorno P.

Presentazione di disegni di legge e di una relazione. — Di San Giuliano, ministro delle Poste, presenta un disegno di legge per la costruzione di un edificio ad uso degli uffici della Posta e del Telegrafo di Milano.

Carmine, min. delle finanze, presenta un disegno di legge per stabilire un termine perentorio ai portatori di obbligazioni del prestito Bevilacqua La Masa per la presentazione di esse al cambio, al rimborso e al premio, ed un altro disegno di legge per la concessione di due lotterie a favore della esposizione d'igiene di Napoli e dell'esposizione agricolo-industriale di Verona modificata dal Senato.

Presenta infine la trentesima relazione sull'amministrazione dell'asse ecclesiastico.

Il Presidente estrae a sorte i nomi dei deputati che devono intervenire ai funerali di A. Costa.

Pelloux, presenta quindi un disegno di legge sulle spese straordinarie militari da farsi nel quinquennio dal 1 luglio 1900 al 30 giugno 1905.

Le interrogazioni. — De Nobili e Tecchio domandano spiegazioni a Bettolo, min. della guerra, perchè chiamò *covo di criminali* le scuole dei gazzani degli arsenali. Il ministro nega d'aver detto quelle parole e afferma d'aver abolite quelle scuole per ragioni d'indole morale e finanziaria.

Monti domanda a Falconi, sottosegr. di gr. e giust., quali provvedimenti prenderà contro i funzionari su cui dal processo Perzi di Viterbo risultano gravi responsabilità. Falconi risponde che durante il processo non ne può prendere alcuna.

Mazza domanda che si migliorino le condizioni dei vicedelegati del Tesoro. Boselli assicura che si studia di migliorare.

Clementini deplora che si ritardino gli assegni dovuti ai titolari degli uffici postali di 2.a classe. De Amicis, sottosegretario delle Poste, assicura che approvato il bilancio, si daranno.

Falconi, rispondendo a Spirito B., afferma che darà le medesime facilitazioni di registrazione dei verbali e delle sentenze accordate a conciliatori con circa 95 ai notai residenti in comuni non aventi Uff. di Registro.

Seguono quindi alcune interrogazioni di De Felice pel servizio sullo stretto di Messina, di Fabbri ed altri sul palazzo di giustizia di Piacenza.

Di Cambiano rispondendo a Rossi, dichiara di esonerare dall'imposta i vigneti colpiti da fillossera.

Dopo una interrogazione di Meardi riguardante interessi della prov. di Pavia, si fanno i sorteggi degli uffici.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizi diretti del "CITTADINO ITALIANO")

La guerra anglo-transvaliana

Botte da orbi

Londra, 31. — Si ha da Pretoria in data 27 che il comandante Delarey respinse il giorno 25 grandi forze d'inglesi attaccanti Colesberg, infliggendo loro grandi perdite.

Un ridicolo proclama di Buller

Londra, 31. — Il Daily Mayl ha da Capetown che Buller emanò un proclama dicente che, nonostante la ritirata da Spionkop, tengonsi ancora le chiavi della strada su Ladysmith, ove spera di arrivare entro la settimana.

Commenti dei giornali

Londra, 31. — I giornali sono soddisfatti della discussione del parlamento. Affermarono che l'attitudine del governo non corrisponde alla gravità della situazione.

Smentita

Vienna, 31 (P.). — Un dispaccio da Amburgo alla Cow Boreau dice che nella collisione avvenuta fra i piroscafi *Elspeidient* ed *Altona* non vi fu nessun morto e che da indagini finora praticate risulta che solamente due persone riportarono leggere contusioni.

Lo sciopero dei minatori
Maehrisch Ostrau, 31. (P.). — La situazione dello sciopero nei territori di Ostrau e Karwin è peggiorata. In quest'ultima località lo sciopero è generale.

Piroscafo naufragato

Esbjerg, 31. (P.). — Il piroscafo Remus, carico di grano, che era in rotta da Filadelfia per Aarhus è naufragato il 27 corr. presso gli scogli di Horns-Rev. 14 uomini dell'equipaggio annegarono, 44 furono salvati da un piroscafo addetto al servizio del porto.

Pel triste anniversario

Vienna, 31. (P.). — Ieri L'arciduchessa Stefania e la figlia arciduchessa Elisabetta ritornarono a pregare sulla tomba dell'arciduca Rodolfo.

Anche Francesco Giuseppe e l'arciduca Luigi Vittorio scesero nei sotterranei della Chiesa dei Cappuccini, ove si trovano le tombe degli Asburgo e si trattennero lungamente a pregare dinanzi al sarcofago dello sventurato Rodolfo.

Il terribile Guido

Roma, 31. — Essendo avvenuto qualche disordine alla scuola di chirurgia presso l'Università di Padova, Baccelli ha spedito al rettore De Giovanni il seguente telegramma: "Tutti Corsi, in cui gli studenti commettono atti d'indisciplina, resteranno chiusi. Ella faccia intendere alla studentesca che il mio vivo desiderio è il ritorno di tutti alla calma e allo studio. Il mio primo inflessibile dovere è di ricondurre e di mantenere l'ordine."

Un ultimatum alla Turchia?

Costantinopoli, 31. — L'ambasciata d'Italia diresse alla Porta un ultimatum dichiarante che se *Silvia Gemelli* non verrà consegnata entro oggi all'ambasciata italiana, l'ambasciata romperà le relazioni diplomatiche con la Turchia. (Una seconda edizione del ratto d'Elma? Vedi Notizie estere.)

Camera dei Lordi.

Gravi dichiarazioni di Salisbury

Londra, 31. — Alla Camera dei Lordi discutesi la risposta al messaggio. *Kymberley* dichiara che sosterrà il governo malgrado l'imprevidenza dimostrata. *Salisbury* risponde all'accusa infondata. Invece di criticare, occorre l'unione negli sforzi per uscire dalla situazione compromettente (!) fors'anche l'integrità nazionale. *Rosebery* confuta *Salisbury*.

Londra, 31. — Dichiarasi la discussione chiusa e approvasi l'indirizzo in risposta al discorso del trono senza procedere allo scrutinio.

Parlamento inglese

Londra, 31. — Alla Camera dei comuni continua la discussione: *Balfour* confuta le asserzioni di *Bannermann*, difendendo la politica di *Chamberlain*. Dice che il governo diede carta bianca ai generali. Se la Camera e il paese non hanno fiducia del governo, *Balfour* impegnasi di appoggiare quel gabinetto che terminerà la guerra. *Fitzmaurice* a nome dei liberali, presenta un emendamento all'indirizzo di risposta al messaggio. La seduta è tolta.

Londra, 31. — Il capo dell'opposizione *Bannermann* attaccò il governo condannandone la politica circa ad appoggiare per salvare l'integrità (!) dell'impero. Insistette a chiedere gli intendimenti del governo riguardo alla guerra.

Un'ispezione

agli istituti d'emissione
Roma, 31. — Stamane *Boselli* presentò alla Commissione permanente di

vigilanza sulla circolazione lo schema del decreto disponente che eseguisca l'ispezione straordinaria triennale agli istituti di emissione in conformità alla legge. La Commissione incaricata di questa ispezione dovrà procedere anche all'esame del bilancio annuale degli istituti riferendone i risultati al ministro entro 20 giorni. La precedente ispezione triennale, ordinata nel 1897, quando cioè la legge dello stesso anno era andata da poco in vigore e non era ancora intervenuta quella del 8 marzo 98, non potette, anche per varie altre contingenze, indicare la via da seguirsi per quei provvedimenti che le condizioni di fatto dei nostri istituti potessero richiedere anche in via legislativa.

L'ispezione quindi che sta per cominciare e che il ministro credette opportuno di ordinare appena iniziato il tempo consentito dalla legge, avrà una particolare importanza, sia perchè servirà a mettere in chiaro le vere condizioni dei nostri istituti e della circolazione bancaria, sia perchè potrà di conseguenza servire di base sicura alle eventuali modificazioni legislative che si riconoscessero necessarie. La commissione incaricata dell'ispezione sarà presieduta dal consigliere di Stato *Decupis*.

Antonio Vittori, esente responsabile.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 31 gennaio 1900

RENDITA

Italiana Parigi	fr.	93.90
Italiana Italia	L.	100.25
Extérieur	fr.	68.70

AZIONI

Mediterranee	L.	537.—
Banca d'Italia	>	887.—
Edison	>	409.—
Costruzioni Venete	>	86.—
Napoleoni	>	21.89

CAMBI E VALUTE

Francia	chèque	107.17
Sterline	>	26.99
Marchi	>	181.62
Fiorini	>	222.89

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi	fr.	93.30
-----------------	-----	-------

Tendenza ferma.

Messale Romano

col proprio per la Diocesi di Udine

Raccomandiamo vivamente al Rev. Clero la XV^a edizione del Messale Romano, pubblicata dalla celebre casa editrice *Pustet di Ratisbona*.

Questa magnifica edizione è adorna di varie artistiche incisioni in nero e a colori, è stampata in bei caratteri elzeviri rossi e neri, è legata in tutta pelle rossa con fregi dorati ed è provvista dei segnapoli di seta.

Trovasi in vendita in Udine presso la Libreria del Patronato al prezzo di L. 92.50.

L'anno Santo

Manuale storico-teorico-pratico, de Giubileo in occasione dell'anno Santo 1900. — Elegante volume di pagine 700, riccamente illustrato con ritratto recentissimo in cromo di Sua Santità Leone XIII, oltre 27 vignette ed una carta topografica di Roma. L. 1.50 la copia. — Per spese Posta aggiungere cent. 20.

Si vende presso la Libreria del Patronato, Via della Posta N. 16 in Udine.

Agricoltori!

Volete aumentare i vostri prodotti? attenetevi al *Sistema Solari*. — Il manuale si vende alla Libreria del Patronato in Udine a L. 1.50 la copia

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiariss. Prof. ANDREA BARONE Direttore dell'Ospedale della Pace, in Napoli, lo afferma: « grandemente utile nei debilitamenti occasionali da disturbi inerenti alla gravidanza ».

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente Angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola.

BISLERI e C. - MILANO

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addoppi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

MALATTIE DI PETTO



Dichiarato da Celebrità Mediche il migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti, Asma, Tisi).

EFFETTO PRONTO - INNOCUITÀ ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita.

Preparatore chimico CARLO RAGNI dell'Università di Pavia

Lire 6 con apposito inalatore ed Istruzioni — Lire 5 senza Inalatore.

più centesimi 80 se per posta.

DIFFIDARE DI ALTRI CHLORPHENOL

Esigete le firme: Dott. PASSERINI - C. RAGNI.

Concessionaria esclusiva per la Ditta A. MANZONI e C., Chim.-far.

MILANO, via S. Paolo, 11 — ROMA, via di Pietra, 91.

In Milano si vende anche presso la Farmacia Valcamonica e Entrozzi, Corso Vittorio Emanuele.

In GENOVA presso: Cabella - Farmacia S. Siro - Moretta - P. Rossi - Sturlese, farmacia Centrale.

« Crediamo che, allo stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le Malattie di Petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore. »

Gazzetta degli Ospitali, N. 76, 1892.

« Il Chlorphenol del Dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparechio respiratorio (bronchiti, asma tisi) è destinato certamente ad un successo. »

Corriere Sanitario N. 26, 1892.

In Udine presso: Comelli, Comessatti, Fabris, Miani farmacisti; drogheria Minisini.

IV. Anno di Esercizio — 1899

Società Cattolica d'Assicurazioni

contro i danni della Grandine, dell'Incendio e sulla Vita anonima cooperativa a capitale illimitato

Fondata dall'Opera dei Congressi e Comitati Cattolici d'Italia premiata con diploma d'Onore all'Esposizione di Torino 1898

SEDE IN VERONA

Situazione al 30 Novembre 1899

Capitale «zionario L. 1.750.000,00

Portafoglio d'affari > 1.120.500,00

Dividendo agli azionisti pel 1898 8 0/10
> assicurati > 5 0/10

Si accordano speciali facilitazioni alle Associazioni cattoliche e agli stabili di culto cattolico, ai Seminari, Conventi, ecc e alle ditte che assicurano in ambedue i rami.

CASSA PENSIONI per il Rev.do Clero e per Impiegati cattolici privati.

Direzione Generale: Verona, via S. Nicolò, 2b.

Agenzia Generale per la Provincia, Via della Posta N. 16 UDINE.

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI
CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCHINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3.60 si spediscono 6 scatole franche a domicilio.



Una chioma folta e fiuente è degna corona della bellezza.

La barba e i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno.

CHININA-MIGONE
PROFUMATA E INODORA

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate solo dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C., Profumieri — Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toilette per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuiteli dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di loro devotissimo

Dott. GIOVANNI GIOVANNINI Ufficiale Sanitario LATERA (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone si vende in fiale, tanto profumata che inodora a lire 1.50 e L. 2, e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieridel Regno.

Deposito generale A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano.

Allespedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

Libreria del Patronato

Udine - Via della Posta 16 - Udine

MASSIME ETERNE di S. Alfonso de Liguori, aggiuntivi i vesperi della domenica e della B. V. — Vol. di pag. 352 legatura

n tutta tela inglese a vari colori, con placca e dorso dorati, per sole lire 28 ogni 100 copie. — Una copia cent, 35.

Il medesimo volume alla rustica (in brochure) L. 18 ogni 100 copie.

IL CANTORE DI CHIESA, provveduto delle sacre funzioni. Libretto per il popolo, di pag. 228 prezzo cent. 20.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 x 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclé, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che sope conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materie: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiassero il non facile problema: avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicae, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missae ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉ, LEFEBVRE e C. Editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicae.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.